



Coronavirus Il fronte bergamasco

L'EMENDAMENTO

«1,5 miliardi per le categorie più colpite»

Un miliardo e mezzo di euro a fondo perduto alle categorie più in difficoltà, come parrucchieri, estetisti, ristoratori e palestre. Lo chiede un emendamento al decreto liquidità, in discussione dalla prossima settimana alla Camera, proposto

dal deputato bergamasco della Lega Alberto Ribolla insieme ai colleghi. «Il Fondo emergenza Covid 19 - spiega il deputato bergamasco - dovrà essere valido per tutto l'anno 2020. Nel testo abbiamo anche indicato le possibili modalità di erogazione e coperture. Non lasciamo che la crisi spazzi via completamente imprenditori, famiglie e persone; come parlamentari cercheremo di trovare soluzioni concrete per quelle categorie dimenticate dallo Stato».

Più riaperture, accordo sull'asse Milano-Roma

Fase 2b. Il premier recepisce le linee delle Regioni Anche in Lombardia dal 18 ristoranti e parrucchieri

BENEDETTA RAVIZZA

Un venerdì lunghissimo. Per governo e Regioni, alle prese con confronti incrociati da mattina a sera inoltrata. E soprattutto per imprenditori e artigiani in attesa delle regole per poter riaprire lunedì.

A meno di 52 ore dall'avvio della Fase 2b, infatti, non si era ancora trovata la quadra, con la Lombardia a giocare un ruolo centrale nello scacchiere nazionale. Poi alle 22 la svolta: accordo sull'asse Milano-Roma raggiunto, via libera a bar, ristoranti (finora operativi solo con delivery e take away) centri estetici e parrucchieri (in anticipo rispetto alla data del 1° giugno che era stata inizialmente stabilita) ma ancora nell'incertezza delle misure da adottare, che verranno dettagliate oggi. Al fotofinish.

Le linee guida

Il presidente lombardo Attilio Fontana ha prima strapato e poi ricucito con i «colleghi». Al centro della videoconferenza tra le Regioni (più volte convocate nell'arco della giornata) le linee guida per poter ampliare le aperture dal 18 maggio. I protocolli indicate da Inail e Istituto superiore di sanità sono stati ritenuti da tutti troppo restrittivi e poco applicabili (soprattutto in materia di di-

stanze obbligatorie), col rischio di responsabilità penali nel caso dei contagi.

Sulle alternative, il fronte dei governatori si è però spaccato. Da una parte Fontana (e Anci) più prudente, a chiedere comunque regole omogenee su tutto il territorio nazionale per evitare la Babele di ordinanze; dall'altra Veneto ed Emilia Romagna in prima fila a fare pressing per maggiori margini di autonomia e passi più spinti. Fontana (dopo ore difficili, con l'evacuazione anche del Pirellone per un allarme bomba) è però riuscito a convincere gli altri della necessità di un documento comune da sottoporre al governo, a sua volta alle prese con il nuovo Decreto legge quadro per normare i prossimi step della ripartenza.

Il documento delle Regioni

«Sono riuscito a far accettare di invertire il problema: che le Regioni tutte insieme facessero una proposta al governo, indicando i comportamenti da rispettare in maniera rigorosa, anziché il contrario - ha spiegato in serata il presidente della Lombardia, a limatura del documento ancora in corso -. Sono disponibile alla riapertura da lunedì di tutte le attività commerciali, bar e ristoranti, applicando norme che tenga-

no insieme la garanzia della sicurezza sanitaria e la praticabilità. I titolari devono essere messi nelle condizioni di poter svolgere le loro attività». A detta anche delle associazioni di categoria, infatti, l'indicazione dell'Inail di «uno spazio non inferiore ai 4 metri quadri per cliente» nei ristoranti, ad esempio, avrebbe creato non pochi problemi di sostenibilità economica. Ridotte le distanze (si parla di almeno un metro), resta comunque l'obbligo delle mascherine quando non si è al tavolo e il divieto di buffet. Per centri estetici e parrucchieri, servizi su prenotazione ed estensione degli orari di apertura, bandite le riviste da sfogliare. Misurazione della febbre per i clienti dei negozi e sanificazioni degli ambienti.

Il documento delle Regioni («Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative», 18 pagine divise per schede), in serata, è quindi finito nelle mani del premier Giuseppe Conte che lo ha recepito. «Un passo decisivo - ha commentato Fontana -; domani (oggi, ndr) adotteremo provvedimenti per garantire la ripartenza in sicurezza di ristoranti, bar, parrucchieri e altre attività. Si riparte con buon senso e rispetto delle regole per garantire la sa-



lute pubblica». «Misure restrittive, derogatorie o ampliative», infatti, andranno di pari passo con l'andamento epidemiologico, alla luce degli indicatori del ministero della Salute (alcune Regioni sono in ritardo nel fornire le cosiddette «pagelle sanitarie», che tengono conto, ad esempio, dei posti letto nelle terapie intensive, della velocità nel fare i tamponi o dell'indice di contagio).

Il fronte romano

Ora si attende anche la cornice nazionale. Consiglio dei ministri a tappe ieri, tra sospensioni e riprese. Dopo il confronto mattutino tra il premier, i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza e

Accoglienza in sicurezza, pronti i centri commerciali

Per il «debutto» è tutto pronto, manca solo l'ufficialità. Nell'attesa i centri commerciali hanno messo in pratica tutto ciò che dovrebbe servire. Sanificazioni, segnaletica, istruzioni, distanziamenti.

«Siamo pronti, naturalmente aspettiamo l'ufficialità - precisa Ruggero Pizzagalli, direttore di Oriocenter -. La sanificazione con ozono di negozi e galleria è stata ultimata, a breve anche quella di parcheggi e strada. Abbiamo anche intensificato i servizi di sicurezza, ci sarà in pianta stabile la Croce Rossa. Il primo

obiettivo è ripartire in sicurezza: le persone vogliono ritrovare un po' di normalità». Distanziati i tavoli nelle aree food, proprio ieri è stata discussa con i ristoratori la possibilità di ampliare le proprie superfici attraverso l'utilizzo di parti comuni della galleria; la previsione è che lunedì non riaprano tutte e 280 le attività, ma in due-tre giorni si dovrebbe poi arrivare al 100% di Oriocenter. La direzione ha comunicato ai titolari dei negozi che lunedì si riapre. Per la prima settimana gli orari sono dalle 10 alle 20, l'Iper fino alle 22

«Siamo pronti per accogliere i clienti in massima sicurezza, il lavoro è continuo - conferma anche Federico Guidolini, direttore del centro commerciale di Curno -. Si è proceduto con sanificazione degli ambienti, reperimento dei dpi, indicazioni per il distanziamento, predisposizione di dispenser per gel. C'è attesa, vogliamo garantire che la presenza dei clienti sia sicura e confortevole».

«Cura e attenzioni in vista della ripartenza sono massime. La clientela dei negozi già aperti è molto disponibile, il clima è se-



Le operazioni di sanificazione degli ambienti a Oriocenter BEDOLIS

reno e ordinato - racconta Roberto Speri, direttore de Le Due Torri di Stezzano -. Con un software monitoreremo in tempo reale le presenze dei clienti, in modo tale da regolare al meglio l'ingresso. A ogni cliente sarà misurata la temperatura». Particolare attenzione anche per quanto il riciclo dell'aria: il sistema di ventilazione utilizzerà solo aria che arriva dall'esterno. Per quanto riguarda il food, nella porzione all'aperto al piano superiore potrebbe sorgere un dehor esterno.

L. B.